

# L'ISTAT APPALTA LA RETE DI RILEVAZIONE

## IPSOS VINCE LA GARA, SCIOPERO IL 25 SETTEMBRE

A inizio settembre, con tempi da record (considerando la tradizionale lentezza con cui si muove l'Istat) si è chiusa la procedura di appalto per la rete di rilevazione. Quanto prima l'IPSOS, nota società di sondaggi di Pagnoncelli, firmerà il contratto con l'Istituto, e poi con i rilevatori.

La Flc Cgil ha proclamato già lo scorso luglio, immediatamente dopo la decisione del Consiglio dell'Istat di esternalizzare la rete di rilevazione dell'Istituto, lo sciopero per il prossimo 25 settembre.

Questa vicenda è sempre più imbarazzante per i responsabili diretti, che si trovano dentro e fuori dall'Istituto: a cominciare da chi, all'interno dell'Istat, si è incaponito per anni su una soluzione poco credibile (la famosa "società privata a capitale pubblico"), passando per la dirigenza, incapace di decidere, e arrivando alla politica, che ha di anno in anno rinviato una soluzione.

Ci troviamo ora di fronte all'"ineluttabilità" di un atto che tutti dichiarano di avversare. Contro l'esternalizzazione a una società privata, sempre presentata come "ripiego", si sono espressi nel tempo, oltre (ovviamente) alle organizzazioni sindacali e alla comunità scientifica, il Consiglio dell'Istat, la Direzione, il Presidente e ultimamente perfino il Ministero della Funzione Pubblica.

Eppure questa soluzione da tutti avversata sta vedendo la luce in questi giorni.

**Noi ribadiamo che ci sono modi, tempi e soldi per fermare la gara, prorogare con l'Istat i contratti dei rilevatori per almeno altri 6 mesi e ragionare del progetto di definitiva internalizzazione della rete, presentato dalla Flc Cgil dell'Istat.**

Al nuovo presidente sono state già ribadite le proposte di questa organizzazione sindacale sull'argomento.

Noi vogliamo dirlo con forza ancora una volta: **la soluzione c'è**. E' una soluzione coerente, forte e credibile. Non comporta (come l'esternalizzazione fa) un salto nel buio, con perdita di qualità e aumento dei costi. Non comporta i grandissimi problemi organizzativi che inevitabilmente si verificheranno in questo frettoloso passaggio di consegne che sta avvenendo nella più totale fumosità sul futuro dell'attività svolta attualmente negli Uffici Regionali, nella più grossolana sottovalutazione dell'apporto professionale dei referenti di indagine e dei supervisor che operano nel territorio e senza alcuna considerazione degli impatti negativi che l'esternalizzazione della rete avrà su tutte le altre indagini territoriali dell'ISTAT, per la cui riuscita il supporto dei rilevatori della rete FOL è divenuto fondamentale in questi ultimi anni.

Crediamo che questo sia l'ultimo colpo di coda della precedente gestione e che rappresenti una modalità di gestione dei processi incompetente ed irresponsabile ancora molto presente nella dirigenza dell'Istituto. Non può essere questo il primo passo della "riforma dell'Istat" che il nuovo presidente dichiara di voler approntare. L'Istat ha bisogno di un rafforzamento del suo ruolo pubblico, della sua indipendenza e autonomia. Avere una propria rete di rilevazione, per l'Istituto di Statistica, è stata e rimane la scelta di qualità più significativa e riconosciuta da molti anni a questa parte, una scelta che ne rafforza il ruolo e l'autorevolezza. E' significativo che altre indagini stiano scegliendo di passare alla tecnica CAPI.

Il prossimo 25 settembre scioperano i lavoratori che credono nel ruolo dell'Istat come ente di produzione di statistica di qualità, indipendente e autonomo, che non hanno paura di "riformare l'Istituto", ma che pongono al centro di tale riforma la loro professionalità e quella di chi lavora ogni giorno per produrre le informazioni di cui il Paese ha bisogno.

Il 25 settembre sciopera chi è contro il lavoro precario e chi crede che la privatizzazione della rete di rilevazione dell'Istat sia un pericolosissimo passo indietro per la credibilità e l'autorevolezza della statistica pubblica italiana.

**25 settembre 2009 - sciopero di tutto il personale dell'Istat: 3 ore a fine giornata**

FLC Cgil Istat, 14 settembre 2009